

IL CERIMONIALE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

Michele Santantonio, studioso dei problemi di Cerimoniale.

*È il Capo del Cerimoniale dei prossimi Campionati
del mondo di atletica leggera*

INDICE

- 1. PREMESSA
- 2. COMPITI DEL CERIMONIALE
- 3. ORGANIGRAMMA E COMPITI PARTICOLARI
- 4. ADEMPIMENTI
 - 4.1 Programmazione
 - 4.2 Partecipazione degli invitati
 - 4.2.1 Definizione degli invitati
 - 4.2.2 Diramazione degli inviti
 - 4.2.3 Assegnazione dei posti
 - 4.3 Ordine delle precedenze
 - 4.3.1 Ordine delle precedenze tra le autorità sportive
 - 4.3.2 Ordine delle precedenze tra le alte cariche nazionali
 - 4.3.3 Ordine delle precedenze tra le autorità sportive e le alte cariche nazionali
 - 4.4 Precedenze dei vessilli
 - 4.5 Precedenze nei pranzi ufficiali
- 5. PROMOZIONE DEI CONSENSI
 - 5.1 Alto Patronato
 - 5.2 Patrocinio
 - 5.3 Comitato d'Onore
- 6. Conclusione

1. PREMESSA

Nei prossimi mesi di agosto e settembre si svolgeranno a Roma i Campionati Mondiali di Atletica Leggera e, in concomitanza, il Congresso della IAAF (International Amateur Athletic Federation) e la celebrazione del 75° Anniversario di fondazione della stessa Federazione. Le manifestazioni saranno precedute da convegni di studio e da iniziative promozionali di vasta portata. Si avrà così un insieme di avvenimenti tecnici, spettacolari e culturali cui si aggiungeranno udienze da parte di altissime personalità ed attività di elevata rappresentanza. Saranno interessate le più alte cariche dello Stato (si pensi che i Campionati saranno inaugurati solennemente dal Capo dello Stato), altissime autorità straniere, i capi delle rappresentanze diplomatiche ed i massimi esponenti sportivi nazionali ed internazionali.

Lo svolgimento delle ceremonie ufficiali e collaterali connesse con le presenze e con le manifestazioni anzidette avverrà secondo procedure protocollari di pertinenza del Cerimoniale.

Per comprendere il ruolo del Cerimoniale in manifestazioni del genere è bene tenere presente che un avvenimento sportivo è caratterizzato da cinque aspetti salienti: uno tecnico che riguarda l'orga-

Cerimoniale

nizzazione delle gare e la partecipazione degli atleti; uno logistico che impegna i servizi sotto ogni profilo (alloggiamenti, trasporti, assistenza sanitaria, collegamenti, approvvigionamenti); uno informativo (radio-televisione e stampa); uno promozionale che interessa le relazioni pubbliche, le iniziative pubblicitarie, la vendita dei biglietti e la sponsorizzazione, ed infine, quello protocollore che ha per oggetto lo svolgimento delle ceremonie.

I cinque aspetti hanno come fine ultimo comune l'efficienza organizzativa, la bontà dei risultati, l'immagine credibile della manifestazione nel suo insieme.

Il fine ultimo, in senso unitario, è affidato al responsabile dell'intera manifestazione.

Tornando al nostro tema specifico, l'aspetto protocollore riguarda, da una parte, le ceremonie proprie della manifestazione sportiva, come quelle di apertura e di chiusura e di premiazione degli atleti vincitori delle gare; dall'altra, invece, riguarda la partecipazione delle alte cariche e delle personalità invitate, l'esposizione dei vessilli e l'esecuzione degli inni nazionali, le attività di rappresentanza (come i pranzi ed i ricevimenti), le udienze, e l'assegnazione dei posti secondo il rango dei partecipanti e le norme di precedenza. Da quanto esposto sembra opportuno utilizzare l'occasione di un avvenimento tanto importante, qual è quello dei Campionati, per conoscere nei suoi aspetti essenziali una delle componenti più caratteristiche e forse meno conosciute delle manifestazioni sportive internazionali: il Cerimoniale.

2. COMPITI DEL CERIMONIALE

Prima di tutto occorre avere ben chiari i compiti del Cerimoniale in manifestazioni del genere.

In termini estremamente sintetici essi possono così definirsi:

— curare lo svolgimento delle ceremonie protocolloari nel rispetto delle norme specifiche dell'organismo internazionale impegnato nella manifestazione;

— conciliare, nei termini opportuni, le norme di cui sopra con le esigenze e le caratteristiche del cerimoniale ufficiale di Stato mediante i necessari accordi con i diretti responsabili;

— promuovere l'adesione delle autorità e degli ambienti ufficiali, significativa ai fini del consenso e dell'immagine della manifestazione;

— definire l'ordine delle precedenze delle autorità sportive internazionali e tra esse e le alte cariche dello Stato ospitante in modo che il trattamento protocollore a tutti riservato sia conforme alla loro funzione ed al loro rango;

— curare, quando previsto, la partecipazione delle rappresentanze diplomatiche dei paesi esteri;

— procedere alla diramazione degli inviti ed all'assegnazione delle tribune e dei posti secondo i criteri di precedenza sopra indicati;

— organizzare il piano di accoglienza e di accompagnamento degli invitati perché la loro partecipazione avvenga nella maniera quanto più ordinata e regolare;

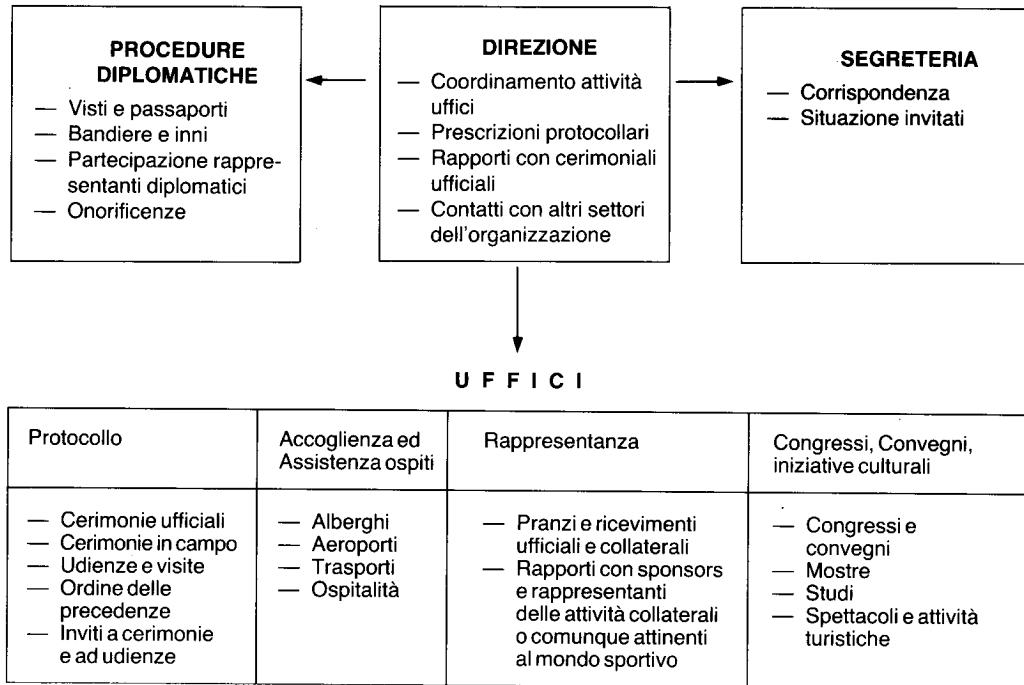
— procedere al controllo degli inni e delle bandiere dei paesi partecipanti affinché corrispondano perfettamente a quelli vigenti nei rispettivi paesi;

— collaborare affinché le manifestazioni spettacolari, che di solito si accompagnano a quelle protocolloari, non contrastino con le norme di cerimoniale sportivo e di Stato.

A questi criteri sarà ispirata l'attività del Cerimoniale nelle manifestazioni dei Campionati.

3. ORGANIGRAMMA E COMPITI PARTICOLARI

Per l'assolvimento dei compiti di cui sopra, senza escludere soluzioni che, secondo i casi, possono garantire una maggiore funzionalità, appare adeguata la seguente articolazione (del resto, prevista per i prossimi Campionati):



4. ADEMPIMENTI DEL CERIMONIALE

L'assolvimento dei compiti comporta alcuni adempimenti che costituiscono, in definitiva, la complessa attività del servizio Cerimoniale. I principali sono: la programmazione della manifestazione, la partecipazione degli invitati, l'applicazione delle norme riguardanti l'ordine delle precedenze, la promozione dei consensi.

4.1 Programmazione

Il programma complessivo delle attività è di competenza della Segreteria Generale della manifestazione. Tuttavia, alla sua formulazione concorre in maniera predominante il Settore Cerimoniale specifico per quanto concerne gli avvenimenti da concordare con gli ambienti ufficiali esterni. A tal fine si presenta indispensabile uno stretto e costante collegamento tra la Segreteria Generale ed il Servizio Cerimoniale.

Sulla base del programma generale,

quest'ultimo servizio organizza, sotto l'aspetto protocollare, le singole ceremonie stilando a fattor comune le "prescrizioni protocolari" e per ogni cerimonia la relativa "scheda organizzativa". Con tali documenti vengono definiti le modalità di svolgimento, i partecipanti, i responsabili della esecuzione, gli strumenti materiali e tutti gli altri particolari esecutivi.

4.2 Partecipazione degli invitati

La partecipazione degli invitati va studiata e preparata molto accuratamente e con conveniente anticipo. Essa comporta varie operazioni di cui le principali sono: definizione degli invitati, diramazione degli inviti, assegnazione dei posti.

4.2.1 Definizione degli invitati

La scelta degli invitati tiene conto delle personalità che hanno comunque attinenza con il tipo della manifestazione. Ne vengono conseguentemente definite le categorie di appartenenza. Avremo così membri del Governo, alte cariche dello

Stato, autorità locali; personalità politiche estere attinenti il mondo dello sport e capi delle delegazioni diplomatiche; massime autorità dello sport mondiale (CIO e Federazioni internazionali); esponenti dello sport nazionale (CONI e Federazioni); glorie del passato (querce, azzurrisimi e stelle d'oro); rappresentanti dell'informazione nelle varie forme (radio-televisione e stampa); rappresentanti degli enti sponsorizzatori della manifestazione.

4.2.2 Diramazione degli inviti

A tutte le personalità sopra indicate, vengono diramati gli inviti secondo il tipo di cerimonia cui si desidera che partecipino ed in relazione al particolare rapporto di finalità e di interessi esistenti tra essi e le ceremonie. Ciò allo scopo di evitare l'indiscriminata partecipazione di tutti a tutte le ceremonie essendo opportuno, invece, definire le presenze a ragion veduta, in modo che esse risultino appropriate e, di conseguenza, meglio apprezzate e valorizzate.

Gli inviti vengono fatti dai promotori delle manifestazioni nella persona dell'esponente dell'organismo internazionale o del presidente dell'organo nazionale cui è affidata l'organizzazione della manifestazione stessa. L'invito è redatto in due lingue ufficiali: del paese ospitante e dell'organismo promotore.

Per le manifestazioni promosse da altri organismi (ad esempio, ricevimenti e pranzi offerti da enti esterni) l'invito, redatto nella lingua dell'ente che offre (che può non coincidere con le 2 ufficiali), viene accompagnato da un volantino con la traduzione nelle lingue ufficiali non usate nell'invito. Gli inviti, nella maggior parte dei casi, sono personalizzati (cioè intestati alla persona) e, quando comportano l'assegnazione di un posto a sedere, recano l'indicazione della fila e del numero del posto.

Gli inviti destinati a tribune e settori diversi sono contrassegnati da colori o segni particolari.

4.2.3 Assegnazione dei posti

È una delle operazioni più delicate. Chi ad essa è preposto deve conoscere sia il

ruolo ed il rango delle personalità partecipanti, sia le prescrizioni di cerimoniale della manifestazione, sia, infine, le norme protocolari dello Stato ospitante.

Solo così si può evitare, per quanto possibile, di incorrere in errori non sempre accettabili, anche se in buona fede.

Lo studio di distribuzione dei posti può seguire diverse vie purché razionali e lineari.

Di solito, la destinazione delle tribune viene fatta secondo le categorie ed i livelli di importanza dei destinatari, mentre l'assegnazione dei posti nelle tribune (oppure in un pranzo) viene effettuata nel rispetto del ruolo e del rango dei partecipanti.

L'ordine delle precedenze, come è facile osservare, è alla base dell'assegnazione dei posti. Ritengo pertanto opportuno illustrarne gli aspetti salienti sempre riferiti ad ambienti sportivi internazionali.

4.3 Ordine delle precedenze

Uno dei compiti del Cerimoniale è appunto la definizione delle precedenze. Nel caso specifico, essa si presenta quanto mai opportuna essendo vari gli organismi sportivi e diversi i livelli degli organi costitutivi interessati.

La materia viene esaminata attraverso tre argomenti: ordine delle precedenze tra le autorità sportive, ordine delle precedenze tra le alte cariche nazionali, ordine delle precedenze tra le autorità sportive e le alte cariche nazionali.

Va inoltre premesso che quanto verrà detto corrisponde ad ipotesi mie personali mancando norme specifiche in materia.

4.3.1 Ordine delle precedenze tra le autorità sportive

Per il grosso pubblico la conoscenza del mondo sportivo è limitata, di solito, al Comitato Olimpico Nazionale (CONI) ed alle Federazioni sportive (talvolta solo le più popolari) che ne fanno parte.

Non tutti sanno, invece, che il CONI fa parte, a sua volta, di una struttura più complessa, a livello mondiale, cioè il CIO,

che riunisce i Comitati Olimpici dei paesi aderenti. Raramente si sa, inoltre, che le Federazioni nazionali, omogenee per discipline, si raggruppano in Federazioni internazionali (quelle dell'atletica, ad esempio, danno vita alla IAAF: International Amateur Athletic Federation) articolate nel proprio interno in aree continentali (la EAA – European Athletic Association – è una delle aree della IAAF) e che le Federazioni internazionali, eterogenee per discipline sportive, si raggruppano, a loro volta, in altri organismi complessi uniti tra loro da alcune affinità come le finalità, le aree geografiche o le epoche delle competizioni. È il caso, ad esempio della ASOIF (di cui è Presidente il dott. Primo Nebiolo, nel contempo Presidente della IAAF) associazione che riunisce le Federazioni internazionali olimpiche estive.

Il Cerimoniale ha il compito di definire i rapporti di precedenza tra tutti i predetti organismi sportivi, ai vari livelli e, per ciascuno di essi, l'ordine di precedenza degli elementi costitutivi (presidente, presidenti onorari, vice presidenti, membri delle giunte, dei comitati esecutivi, dei consiglieri, ecc.). Non solo ma, compito ancora più delicato, la definizione delle posizioni di precedenza reciproca tra i vertici dei vari organismi.

È un lavoro complesso e delicato di cui si potrebbero anche analizzare gli elementi da valutare, le fasi di sviluppo e le ipotesi di soluzione ma che richiederebbe una trattazione a parte, certamente interessante.

In questa sede, tanto per fornire al riguardo un esempio convincente, è sufficiente considerare che il Presidente del CIO, il numero uno, cioè, dello sport mondiale, nella cerimonia di apertura di una manifestazione internazionale cede il posto di precedenza al presidente dell'organismo sportivo promotore della manifestazione, anche se inferiore a lui in rango.

4.3.2 Ordine di precedenza tra le alte cariche nazionali

Non è la sede per sviluppare il particolare argomento. Ritengo sufficiente indi-

care (perché si possa consultare la fonte) che l'ordine delle precedenze delle alte cariche dello Stato italiano è fissato dalla circ. 26 dicembre 1950, n. 92019-16, della Presidenza del Consiglio dei Ministri (1).

Per quanto riguarda le personalità non sportive di altri paesi bisogna tenere presente, quando possibile, le rispettive norme di precedenza o regolarsi in analogia con le prescrizioni ufficiali italiane.

4.3.3 Ordine delle precedenze tra le autorità sportive e le alte cariche nazionali

Non è facile formulare un ordine di precedenza tra personaggi del genere. Tuttavia, a titolo orientativo può dirsi che, in Italia, durante le manifestazioni, il promotore della manifestazione assume un ruolo di preminenza rispetto alle alte cariche ed è secondo solo alla massima autorità nazionale che presenzia la manifestazione (Capo dello Stato, Presidenti della Camera, del Senato, del Consiglio, della Corte Costituzionale e rappresentante ufficiale del Governo). Di solito, l'esponente del massimo organo sportivo internazionale (CIO) ed il Capo dello Sport nazionale (CONI), sempre durante le manifestazioni sportive, hanno anch'essi posizione di rilievo rispetto alle alte cariche dello Stato anche se di livello molto elevato.

Allo scopo di conciliare le varie esigenze – estrapolate le autorità direttamente interessate alla cerimonia – di solito si assegnano distinti settori di posti: alle alte cariche nazionali, alle massime autorità sportive, alle alte autorità straniere invitate.

Per quanto riguarda la disposizione delle autorità direttamente interessate alla Cerimonia, le soluzioni possono variare in relazione a diversi fattori da valutare caso per caso. Il criterio di base è

(1) Per gli aggiornamenti anche in relazione alle prassi consuetudinarie nel frattempo instauratesi, vedasi "Il Cerimoniale nella vita di rappresentanza" di M. Santantonio - Edizione 1986.

Cerimoniale

quello che assegna il posto centrale alla massima autorità ufficiale con ai lati l'esponente dell'organismo internazionale promotore della manifestazione ed alla sinistra il Presidente del Comitato Organizzatore (quando non coincide con l'esponente dell'organismo internazionale). Le altre autorità sportive e nazionali si dispongono, come già detto, in base a situazioni contingenti.

4.4 Precedenze dei vessilli

Rientra nei compiti del Cerimoniale curare la partecipazione e l'esposizione della Bandiera nazionale, dei vessilli dei paesi partecipanti e degli enti interessati alla manifestazione. Esistono, in proposito, norme ben precise contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1986. Osservando tali norme è possibile risolvere correttamente il problema delle precedenze nella successione dei vessilli sia quando issati sui pennoni dello stadio, sia quando inse-

riti nella sfilata delle squadre partecipanti. Particolare riguardo va riservato alla bandiera nazionale. A tale proposito, il menzionato decreto precisa: "nessuna bandiera, vessillo, gonfalone o gagliardetto può comunque essere posto al di sopra della Bandiera italiana".

Per valutare l'impegno del Cerimoniale nella specifica materia, si pensi che nei prossimi Campionati mondiali saranno comunque presenti allo stadio le bandiere dei 170 paesi membri della IAAF e che di ognuna dovrà essere accertata la piena rispondenza al vessillo vigente nel rispettivo paese. Analogo riscontro dovrà essere effettuato nei confronti degli inni nazionali.

4.5 Precedenze nei pranzi ufficiali

Quando il pranzo è offerto dal promotore della manifestazione, la tavola è presieduta da lui stesso nella sua qualità di padrone di casa. L'ospite in onore del quale viene offerto il pranzo prende



posto: di fronte, se il tavolo è occupato su tutti i lati; alla sua destra, se il tavolo è occupato solo in testata. Gli altri ospiti prendono posto secondo il loro rango personale (tenere presente che il Presidente del CIO, a tavola, quando non è padrone di casa, segue immediatamente le personalità italiane indicate a pag. 14 ed il Presidente del CONI, sempre a tavola, quando non è nella veste di padrone di casa e non sono presenti autorità di rango superiore, segue di solito il Presidente del CIO (1).

. Le signore prendono posto, in relazione al rango dei rispettivi mariti, a partire (anche se questa è una mia ipotesi di soluzione) dai due ospiti piazzati ai lati del padrone di casa. I membri degli organismi prendono posto secondo il proprio rango personale.

Nei pranzi offerti in onore dell'organismo promotore della manifestazione, il posto d'onore è riservato all'esponente dell'organismo stesso. Gli altri ospiti prendono posto secondo l'ordine indicato in precedenza, tenendo presente che ai vice presidenti dell'organismo promotore va riconosciuto il riguardo relativo alla rappresentatività della carica ricoperta in seno all'organismo stesso.

5. PROMOZIONE DEI CONSENSI

Si tratta di operazioni aventi lo scopo di ottenere attestati che conferiscano prestigio e credibilità e che contribuiscono, pertanto, in maniera determinante, alla formazione della migliore immagine della manifestazione. Tali attestati riguardano: l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocinio di enti, il Comitato d'Onore.

5.1 Alto Patronato

L'Alto Patronato è prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica e la

(1) Per la posizione di precedenza in ambito nazionale del Presidente del CONI, vedasi il citato libro "Il Cerimoniale nella vita di rappresentanza" di M. Santantonio.

Sua concessione costituisce la più ambita adesione all'iniziativa. Come afferma lo stesso Segretario Generale della Presidenza della Repubblica in una specifica nota esplicativa, "l'Alto Patronato rappresenta, in forma simbolica e solenne, la manifestazione di apprezzamento ed adesione ad una iniziativa ritenuta meritevole per le sue finalità di promozione sociale e culturale". Si tratta, pertanto, di un riconoscimento eccezionale che impegnava seriamente gli organizzatori di una manifestazione. L'istanza di concessione va rivolta al Presidente della Repubblica dal promotore della manifestazione attraverso i canali ufficiali.

Il Senatore Francesco Cossiga si è compiaciuto concedere, già da tempo, ai Campionati del mondo di Atletica Leggera, il Suo Alto riconoscimento.

5.2 Patrocinio

Il Patrocinio è di pertinenza di altri organi dello Stato e di enti locali. Il Patrocinio è senza aggettivi (è errato quindi dire l'Alto Patrocinio di...). Avremo così ad esempio, il Patrocinio del Ministero del Turismo, il Patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione, Provincia o Comune, il Patrocinio di un ente bancario e così via. Anche la concessione del Patrocinio premette serietà organizzativa, finalità lodevole, certezza di meriti.

Le richieste, quando dirette a organi dello Stato, vanno anch'esse avanzate tramite gli organi ufficiali.

Il Patrocinio è cosa diversa dalla sponsorizzazione.

5.3 Comitato d'Onore

Il Comitato d'Onore è l'insieme delle personalità pubbliche – le cui funzioni hanno riferimento esplicito e significativo con il carattere della manifestazione – le quali, con la loro adesione, intendono conferire lustro all'iniziativa. I componenti di un Comitato d'Onore variano da caso a caso. L'invito a farne parte è rivolto dall'esponente dell'organismo promotore. L'adesione è condizionata dalla validità della manifestazione. Nel Comitato d'Onore di

una manifestazione sportiva ad alto livello non possono mancare il Ministro del Turismo e Spettacolo ed il Presidente del CONI, quale Capo dello Sport nazionale.

6. CONCLUSIONE

Con la presente esposizione spero di essere riuscito a dare una visione abba-

stanza chiara, anche se necessariamente sintetica, della funzione del Cerimoniale nelle manifestazioni sportive internazionali. La trattazione indica anche i molteplici aspetti della delicata branca e suggerisce, nel contempo, gli spunti per chi voglia approfondire la particolare materia.

Indirizzo dell'Autore

*Gen. Michele Santantonio
Via F. Corridoni, 27
Roma*